

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and other locations, including annual and semi-annual prices.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Text detailing advertising rates and conditions for the newspaper.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il grido "abbasso i deputati"

La Tribuna commentando il grido di abbasso i deputati emesso nelle dimostrazioni dell'altro giorno, scrive tutta questa bella roba edificante.

Questo grido, che fino a ieri, soltanto pochi nemici del sistema parlamentare italiano osavano levare contro la volgarità e la bestialità trionfante, diventa finalmente grido di popolo e acquista forza e valore, e assume autorità e consacrazione politica.

Io era in Grecia, quando si facevano le elezioni generali; e quei poveri illusi contro i quali maturavano così occultamente nella paglia, le sorbe di Edhem pascia, aspettavano ansiosamente i bollettini dell'agenzia officiosa, nella speranza che dalle urne dei comizi italici potesse uscire la parola della loro fortuna o della loro difesa.

urne vengono fuori le maggioranze, che non pensano — e che ci disonorano.

La vita parlamentare italiana non è che una scuola di servitù; e l'elettore e il deputato non sono che due forze combattenti alla reciproca mistificazione e alla corruzione reciproca.

Il governo presente ha portato alle ultime conseguenze le due grandi immoralità, e per lui il male elettorale ha, direbbero i medici, toccato l'acme. Governo scettico, a sangue freddo, senza passione, senza ideale, tutto intento alla sua conservazione, noncurante del sentimento nazionale, pronto, per procurarsi un anno di potere, a vendere un secolo di storia; esso non ha avuto paura di nulla, ha tutto osato, ed è riuscito trionfante in mezzo a un gregge malinconico, la cui sola preoccupazione è stata quella di prosternarsi e di obbedire.

Ma il popolo ha taciuto per lungo tempo, perchè il popolo italiano è sempre contento quando può delegare i suoi poteri e la sua coscienza. Ma ora che, diminuito in tutte le sue energie morali, avvilito all'estero di fronte ai nemici, e appena compatito dagli amici, ora che vede la lunga mano dell'esattore strappare i frutti del suo campo, spillare il vino delle sue botti, strappare i cordoni della sua borsa e decimare la dote delle sue figlie, ora si leva furibondo, e, prima di tentare la difesa, passa all'offesa.

ARBITRIO E LEGGE

(Dall'Osservatore Romano)

Vi è un antico proverbio, il quale dice: « Fatta la legge, trovato l'inganno ». Non diremo altrettanto noi cattolici italiani, dietro le circolari di Rudini. Non lo diciamo principalmente perchè qui non si tratta di legge, ma di arbitrio. Dunque diremo: « Fatto l'arbitrio, trovata la legge ».

In base alla legge, se non potremo per qualche tempo tenere le nostre adunanze nelle Chiese con migliaia di persona, le terremo altrove e in numero più ristretto. In Italia non vi sono soltanto le Chiese: vi sono altri luoghi in cui possiamo trovarci.

Nel mentre che l'arbitrio ci contende le nostre Chiese, ci rifugeremo nelle nostre case, all'ombra della doppia legge della in-

violabilità del domicilio e della libertà di associazione. Vedremo se l'arbitrio ci scaccerà anche di qui. Se la violenza si unirà all'arbitrio per conta d'ora le nostre case, troveremo altri posti. Il mondo è grande, e l'Italia non è piccola.

Intanto, non per eludere la legge, ma sibbene per rispettarla e farla rispettare possiamo e dobbiamo tranquillamente proseguire a tenere le nostre pacifiche adunanze, le quali in atto pratico riesciranno egualmente efficaci, ed anzi più fruttuose e proficue. Non saranno chiamati a raccolta tutti i cattolici e tutte le Associazioni cattoliche nei Congressi generali, regionali e diocesani; d'ora innanzi avremo riunioni di delegati, pochi di numero, ma importanti per merito personale e per trasmessa autorità.

I Comitati, le Associazioni, le regioni e le diocesi, secondo i casi, manderanno i loro rappresentanti, i quali potranno essere scelti dai rispettivi Consigli dirigenti, ma sempre coll'approvazione dell'Autorità ecclesiastica. Così pochi, ma buoni, si occuperanno dei nostri interessi religiosi, morali e sociali, e ispirati ed illuminati da tutti i cattolici e da tutte le Associazioni cattoliche d'Italia, porteranno in questi ristretti convegni l'espressione dei bisogni comuni, delle aspirazioni generali, dei propositi speciali, delle proposte particolari e individuali.

L'organizzazione, che ai cattolici italiani ha data la benemerita Opera dei Congressi, rende molto agevole la scelta dei delegati e la pratica efficacia dei loro studi, delle loro discussioni e deliberazioni.

Su questo proposito abbiamo esempi, i quali dimostrano la efficacia e la praticità di un simile sistema. Le potenti Trade-Unions d'Inghilterra non deliberano e non agiscono che per mezzo di delegati delle molteplici Associazioni delle quali si compongono. Si vede e si tocca con mano quello che fanno con sì ristrette riunioni e senza numerose assemblee.

Altrettanto potranno conseguire per simile mezzo i cattolici italiani, e stiamo per dire che conseguiranno anche di più, perchè l'azione cattolica-nazionale in Italia non si limita ai soli problemi e ai soli interessi del lavoro.

Anche in questo caso potremo ripetere: Saltem ex inimicis nostris.

Agitazione antifiscale

Da Firenze, Catania, Portomaurizio, Chieti, Savigliano, Reggio-Calabria, Ivrea e Pinerolo si annunziano comizi e proteste contro l'eccessiva fiscalità degli agenti delle tasse. Intanto da fonte ufficiosa si annunzia, che i concordati per la ricchezza mobile procedono spediti e che la ulteriore conclusione dei medesimi sarà molto agevolata dalle nuove istituzioni mandate dal Ministero agli intendenti ed agli agenti delle imposte.

Il ricatto Mosconi-Perrone

L'altra sera venne arrestato a Genova, mentre usciva dalla villa del famigerato comm. Perrone, il sig. Ferruccio Mosconi corrispondente dell'Italia del popolo, lasciandosi prendere all'amo di promettere per iscritto al detto commendatore che il succennato giornale non sarebbe più occupato di lui, ricevendone in cambio lire cinquantamila, che gli vennero trovate addosso. Per ciò viene processato per ricatto.

L'Italia del popolo dichiarasi affatto estranea a questo e dichiara apocripa la relativa dichiarazione del suo direttore, che il Mosconi avrebbe dato al comm. Perrone. Pare strano che il Mosconi si sia lasciato giocare così dal comm. Perrone, e sulle prime potevasi credere che si trattasse d'un giuoco vicendevole; ma omai si ammette generalmente il ricatto. Così il Mosconi è caduto vittima della sua pessima azione. Quanto al comm. Perrone, non ci guadagna nulla, se non può distruggere i documenti contro di lui pubblicati dall'Italia del popolo.

PER L'UNIONE DEI CARMELITANI

Scrivono da Roma, 12, all'Osservatore Cattolico di Milano:

Dopo avere realizzato, con tanto profitto dei rispettivi Ordini religiosi, l'unione dei Trappisti e quella dei Frati minori, il Santo Padre, col mirabile concetto di rinvigorire il fervore e moltiplicare, mercè l'unità di forze, l'efficacia delle grandi istituzioni monastiche, ma dato impulso ad analoga unione tra le varie famiglie religiose dell'ordine dei carmelitani. L'Emo Cardinale Gotti, che appartiene a quell'ordine e ne porta tuttora le gloriose divise fregiate dalla S. Porpora, ha formato per incarico del S. Padre una speciale commissione allo scopo di preparare la desiderata unione dei Carmelitani, la cui antica e rigogliosa vita verrà così ringiovanita a decoro dell'ordine e vantaggio della Chiesa.

Deliberazioni, proposte e voti del XV. Congresso Cattolico Italiano

GRUPPO I. — SEZIONE II. ORGANIZZAZIONE GENERALE (Comitati e Sezioni-Giovani dei Comitati)

Federazione universitaria cattolica italiana.

Considerando che il compito della Federazione Universitaria Italiana, proclamata dal XIV Congresso cattolico, debba rendersi sempre più vigoroso e preciso, in modo che cresca, nella stretta unione dei Circoli Universitari, il lavoro di preparazione virile e solido della gioventù universitaria d'Italia ai destini cattolici della patria comune,

Mamma Barbara era una donnetta di circa cinquanta anni: una perla di donna.

Attiva, punto ciarliera — parrebbe impossibile! — un cuor d'oro.

Servizievole poi e svelta da trovarne difficilmente un'altra compagna.

Mamma Barbara però aveva un debole... anzi due deboli: il giuoco del lotto e l'anisetta.

Spesso la si vedeva restare astratta a fer cabale con la mente, oppure, appena alzata, la si vedeva prendere un libriccino unto, bisunto, sporco, sul quale ella, con una attenzione degna di miglior causa, passava perfino un paio d'ore.

Era il libro dei sogni, o, come lo chiamava lei, il libro dell'arte.

In fondo all'armadio poi teneva sempre un certo deposito di bottiglie di anisetta alle quali spesso andava a dire due parole.

Mamma Barbara era sensibilissima, specialmente dopo che aveva conversato un po' colle sue bottiglie. Il racconto più semplice bastava a commuoverla e farla piangere.

Alla domenica andava per solito al teatro. Amava assai le commedie all'antica, col palcoscenico pieno di morti. E piangeva dal primo all'ultimo atto.

Il marito diceva:

— Non so che gusto ci sia a spendere i denari per piangere tutta la notte!

(Continua)

LAGRIME DI CHINA

(Vedi annuncio in quarta pagina)

L'EREDITÀ DEL FORZATO

Una vettura da piazza si fermò avanti la porta dell'osteria e ne discese Bruttomuso.

— Ecco la vettura, disse entrando.

— Prendete su Grillo, disse Biondone.

Le guardie sollevarono il ferito che mise un nuovo gemito doloroso.

Con mille precauzioni lo adagiarono nella vettura.

Grillo aprì gli occhi e con voce debole mormorò:

— Biondone!

Questi era rimasto nell'osteria: non perdeva di vista la porta della cantina, quantunque l'avesse chiusa all'esterno col catenaccio.

Una guardia lo chiamò.

— Vi vuole Grillo.

— A me?

— Sicuro.

— Resta un po' di guardia a questa porta della cantina; ora torno.

E andò alla vettura.

— Mi vuoi?

— Sì, rispose con un fil di voce Grillo; non mi lasciare.

— Veramente io dovrei star qui...

— Ci tornerai: accompagnami a casa...

— Farò così.

Disse alle guardie di non muoversi dall'osteria, e di non perder di vista la porta della cantina e di non permettere ad alcuno di entrarvi.

— In quanto a voi, mamma Rosa, vi avvertò che se ci nascondete qualche cosa non tornerò conto neppure a voi...

— Lo so che la Sicurezza l'ha con me, mormorò la donna crollando le spalle.

— Basta: fra poco torno.

Biondone era salito accanto a Grillo; ordinò al vetturino di affrettarsi dopo avergli dato l'indirizzo della casa di Grillo.

La vettura si mise in moto.

Appena ebbe voltato dall'angolo di via della Bazzica, Grillo improvvisamente si sollevò e fregandosi con violenza le mani, disse ridendo:

— Amico Biondone, te l'ho fatta!

Biondone, stupefatto, lo guardò.

— Ah! Ah! Ho fatto dunque proprio bene la mia parte di ferito gravemente? Ne ho piacere: a quest'ora gli assassini sono tranquilli e pensano che per qualche giorno sarà uno solo a lavorare su di loro...

Biondone mise ungrido battendosi la fronte.

— Capisco la tua idea.

— Ti piace?

— E' splendida: ma la tua ferita?

— Roba da poco: neppure a pensarci; è poco più di una graffiatura. L'importante sta nello spargere la voce che io vado sempre peggiorando e magari che son morto: intanto potrò lavorare travestito.

— Io tornerò a visitar la cantina...

— No, per carità.

— E perchè?

— Perchè nella cantina c'è nascosto uno degli assassini...

— Tanto meglio!

— Niente affatto.

— Non ti capisco.

— Non bisogna insospettirli più di quello che non lo siano.

— Ma tu sei certo che nella cantina vi sia qualcuno?

— Sicuro, e posso dirti anche che questo qualcuno è Checco il morto: c'era pure Fringuello, ma scappò via. Appena caduto, li ho intesi parlare.

— Dunque mi sembra tanto chiaro si debba arrestare...

— No.

— Ma sei matto?

— Lo credi? Ascolta un po'.

E Grillo gli comunicò il piano fatto, che noi vedremo svolgersi.

Quando ebbe finito, Biondone gli strinse la mano dicendogli:

— Hai ragione!

Un quarto d'ora dopo Biondone con aria afflitta tornava all'osteria di mamma Rosa dicendo agli agenti di seguirlo e che era inutile la perquisizione in cantina.

— E Grillo? gli fu domandato.

— L'agente crollò il capo.

— Poveretto, disse, ha battuto il petto nella caduta!...

XVII.

Quando cader vedrai le foglie morte.

Al palazzo De Bonis c'era il portiere, un pezzo d'uomo alto, robusto, che avea per moglie mamma Barbara, così conosciuta da tutto il vicinato.

il XV Congresso Cattolico Italiano delibera di approvare i seguenti articoli per lo Statuto definitivo della Federazione medesima:

a) Al principio e alla fine di ogni anno universitario un delegato del Consiglio di presidenza della Federazione avrà il mandato di visitare le varie sedi di Università e di Istituti superiori; di prender conto diretto delle condizioni attuali dei vari Circoli federati, del loro sviluppo e dei loro bisogni, e di assistere ancora ad un'assemblea generale dei soci di ciascun Circolo. Promuoverà d'altronde la costituzione e la rinnovazione di Circoli Universitari ovunque manchino o languiscono;

b) Le presidenze dei Circoli federali avranno ciascuna il diritto di proporre annualmente un elenco di soci promotori alla presidenza della Federazione universitaria, che gli porterà alla votazione della Sezione permanente, ed indi all'assemblea generale del Congresso nazionale annuo.

c) La Federazione ha due classi di soci promotori: 1. soci promotori d'onore; 2. soci promotori effettivi, i quali oltre i doveri prescritti dai regolamenti particolari dei Circoli versano un contributo mensile di L. 5;

d) Ogni Circolo adotterà per proprii soci il distintivo comune della Federazione, ed una tessera unica di riconoscimento. Dell'uno e dall'altra la presidenza della Federazione proporrà l'esemplare;

e) Nessun Circolo può introdurre istituzioni particolari nel proprio seno le quali non sieno state consigliate o riconosciute opportune dalla presidenza della Federazione.

f) Alla cassa della Federazione, oltre i cespiti che le potranno venire per qualunque modo, provvederanno i Circoli col contributo proporzionale di lire una mensile per ogni 10 soci attivi o emeriti, e per 20 soci aggregati. La presidenza della Federazione presenterà ogni anno alla riunione della sezione il bilancio consuntivo e lo stato di cassa.

II.

riaffermando gli scopi proposti nel XIV Congresso di Fiesole per ogni Circolo Universitario

il XV Congresso Cattolico Italiano fa voti perchè presso ogni Circolo, ove manchino, siano istituite:

1. Una Scuola d'improvvisazioni;
2. Una Sezione dibattimenti;
3. Una Sezione studi;
4. Un Pensionato universitario.

Di tutte queste istituzioni la presidenza della Federazione detterà le norme.

III.

Considerando come la gioventù universitaria cattolica d'Italia debba muovere anch'essa all'avanguardia dell'esercito cattolico nazionale, alla restaurazione dell'ordine sociale cristiano, la cui ragione suprema è riposta nella fraterna operosità delle classi superiori per coltura e per censo, nel promuovere con ogni loro potere il miglioramento delle classi inferiori,

il XV Congresso Cattolico Italiano delibera: che ogni Circolo universitario cattolico segni tra i suoi scopi immediati i seguenti:

a) confere: ze le associazioni operaie, alle sezioni operaie, alle riunioni popolari intorno ai diritti e doveri delle classi lavoratrici, intorno al Papato, all'Italia e intorno al concetto cristiano della proprietà, della famiglia e della nazione;

b) insegnamento elementare e vario alle masse operaie secondo il metodo delle University extentions diffuse nella Gran Bretagna, e secondo le norme che la presidenza della Federazione avrà cura di suggerire;

c) insegnamento e spiegazione della Dottrina cristiana nelle officine, nelle chiese, negli ospizi, nelle campagne, agli operai e fanciulli del popolo, ristretto ai punti principali del Catechismo.

IV.

Considerando che i Circoli universitari diocesani completano e servono a perpetuare, anche lungi dall'Università, la vita dei singoli Circoli universitari, e rafforzano l'ordinamento della Federazione; considerando che la esperienza dei fiorenti Circoli universitari di Bergamo, Brescia, Verona e Vicenza ne comprova ad evidenza l'importanza, sia pel maggiore e costante affiatamento dei giovani studiosi, che per la diffusione e la vitalità incessante della Federazione universitaria,

il XV Congresso Cattolico Italiano fa voti che anche in città non universitarie si fondino fra giovani studenti della Diocesi, Circoli Diocesani, uniti, sempre integralmente alla Federazione dell'Opera dei Congressi.

V.

Considerando che alla gioventù studiosa principalmente interessa che le loro scuole sieno informate al principio religioso cattolico, o almeno al più scrupoloso rispetto della Fede degli Italiani; considerando esser quindi dovere precipuo dei Circoli Universitari sostenere nei modi più opportuni quell'Opera che s'intitola dalla «Conservazione della Fede nelle scuole». IL XV CONGRESSO CATTOLICO DELIBERA

che i Circoli Universitari federati, giovandosi delle relazioni personali e mediante la parola e la stampa (*Vita Nuova*), diffondano e propugnano l'Opera della Fede nelle scuole.

(Continua.)

Protesta del Comitato Diocesano di Ceneda.

Ieri abbiamo annunciato che il Prefetto di Treviso, col pretesto dell'ordine pubblico ha vietato l'adunanza diocesana cenedese, che dove tenersi nella Chiesa di Motta di Livenza; oggi ci è caro ristampare la relativa protesta del Comitato Diocesano di Ceneda:

«I sottoscritti, vittime della violenza, protestano contro il Decreto Prefettizio, in data 9 corr. che proibisce l'adunanza diocesana, indetta pel giorno 14 nel Santuario della Madonna dei miracoli, in Motta di Livenza.

«Protestano in nome dello Statuto fondamentale del Regno, che nel 1° articolo proclama la religione cattolica, religione dello Stato; e in nome del diritto di riunione sancito dallo Statuto medesimo, e dalla libertà tanto proclamata e calpestate così tirannicamente.

«Protestano in nome del diritto di riunione nelle chiese, che non può essere tolto a cattolici da una giurisprudenza sospetta, appunto perchè recente, e contraria ai criteri che ispirarono costantemente i responsi dell'autorità politica e giudiziaria.

«Ci asteniamo dal giudicare quale e quanto valore abbiano i motivi addotti in giustificazione di una misura che viola ogni principio di libertà.

«Il turbamento temuto dell'ordine pubblico è un sogno di fantasia esaltata, e conviene non conoscere punto l'indole mite delle nostre popolazioni cattoliche, per sospettarlo anche solo possibile.

«Il regno della violenza non può durare e noi come cattolici e come cittadini, segnaliamo alla indignazione di tutti gli onesti e indipendenti, a qualunque partito appartengano, la brutale violenza con cui si vuole inceppare la nostra libertà e ledere i più sacri diritti di cattolici e di italiani cittadini.

«Protestano inoltre contro l'inqualificabile ed inesplicabile ritardo di un decreto che fulminato da Treviso il giorno 9 corr. venne intimato agli scriventi il giorno 12 soltanto.

«Non è malignità il supporre che con un tal mezzo siasi voluto precludere la via al ricorso contro l'ingiusta violenza.

«Convinti di aver con tale protesta compiuto il proprio dovere e di aver esaurito l'ultimo mezzo di difesa che resta agli oppressi, con la debita osservanza gli scriventi si firmano:

«Vittorio, 13 ottobre 1897.
«Can. Andrea Carpenè, Presidente del Comitato Diocesano — Lorenzo Basso fu Antonio, Tomasi Edoardo, Membri della Commissione — D. Giuseppe Lessi, Segretario.»

GIORNALI CATTOLICI

che hanno sospeso la loro pubblicazione

Il *Corriere del Popolo* giornale quotidiano di Treviso ha temporaneamente sospeso la sua pubblicazione.

La *Vita del Popolo* periodico settimanale pure di Treviso sospende anch'essa in parte le sue pubblicazioni. Uscirà solo due volte al mese e sotto forma di Bollettino delle Casse Rurali di cui è organo.

I motivi di tali sospensioni noi li chiameremo *malintesi* e *suscettibilità* eccessiva in chi combatte per un principio e deve quindi sempre dimenticare se stesso anche quando può credere di non essere caduto in difetto.

La voce dei nostri Vescovi deve unirci sempre, rianimarci nella lotta, perfezionarci, sia che ci suonino lode, sia che ci torni di ammonizione.

Speriamo che tolti i malintesi e vinte certe personali impressioni i due organi cattolici di Treviso ritornino con maggior lena alla lotta per Iddio, per la Chiesa per la Patria.

Stiamo sempre fermi ed uniti: ora piucchè mai urge.

ITALIA

Bari — La morte dell'arcivescovo. — Ieri sera è morto improvvisamente mons. Ernesto Mazzella, arcivescovo di Bari. Era nato a Vitulano, arcidiocesi di Benevento, addì 10 febbraio 1833 e fu preconizzato arcivescovo di Bari nel marzo del 1887. Era fratello dell'Emo cardinale Mazzella.

Bergamo — Conversione al cattolicesimo. — Lunedì p. v. a Fonteno, S. E. M. r. Vescovo, che si reca colà appositamente compirà una consolantissima funzione, amministrando i S. mi Sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Encarestia alla Baronessa A. K., che dal protestantesimo si rende cattolica.

Iddio la confermi questa gentil donna nella santa risoluzione che ha preso, la ricolmi dalle più elette benedizioni.

Pigna, 14 — Un caporale impazzito spara contro un tenente ed i soldati. — Iersera al Colle Bellanda un caporale di fanteria aggregato alla compagnia del genio quivi di guarnigione, sparò sui commilitoni e sopra un tenente della compagnia del genio. L'atto improvviso è avvenuto mentre tutto era tranquillo. Non era avvenuto alcun diverbio fra i militari; il capo-

rale non aveva ricevuto, a quanto pare, alcun rimprovero dai suoi superiori e il tenente si trovava anzi, dicesi, lontano dal luogo della triste scena.

Per buona sorte i colpi sparati dal caporale andarono a vuoto e tanto i militari di truppa quanto il tenente di fanteria ne uscirono perfettamente illesi.

L'atto forsennato del caporale fu così improvviso e impreveduto, che egli ebbe tempo di allontanarsi e di darsi a precipitosa fuga dirigendosi alla frontiera.

Ma giunto alla frontiera, venne fermato dai gendarmi francesi a dai doganieri, i quali volevano disarmarlo.

Ma a quel tentativo il caporale si ribellò e non volle consegnarsi ai francesi a nessun patto il facile che teneva ancora fra le mani. Anzi indietreggiò e ritornò nel territorio italiano rientrò in caserma dovè passò la notte.

Stamane venne tradotto a Ventimiglia. Io stesso assistetti alla traduzione del disgraziato giovine. La triste scena ha fatto nei commilitoni e nella popolazione la più penosa impressione.

Venne immediatamente dalle autorità iniziata un'inchiesta per stabilire se vi fu qualche responsabilità derivante da maltrattamenti o da pretese ingiustizie usate verso il caporale. Ma queste vennero immediatamente escluse e si potè accertare fin dal principio delle indagini trattarsi di un caso doloroso di pazzia improvvisa che ha spinto il povero forsennato a sparare (per fortuna senza conseguenze) sui compagni e sul proprio ufficiale.

ESTERO

Austria-Ungheria — Le dimissioni del ministro Badeni. — Prima del prossimo Natale il presidente dei Ministri Badeni presenterà le sue dimissioni.

Egli è risoluto a ritirarsi non solo per ragioni di carattere pubblico, ma ben anche per motivi personali.

Alcune settimane or sono Badeni esprime il desiderio vivissimo di essere sollevato dal suo ufficio.

Rimase in carica soltanto per atto di sommissione all'alta volontà dell'imperatore. Ora il suo proposito è divenuto irrevocabile.

Dalla Provincia

Rivignano

15 ottobre 1897

Al corrispondente dell'Adriatico.

Sono stato un pezzo eh! a fabbricare quello sfogo di dolore... Ma voi non sapete come io la sera stessa in cui lessi la vostra corrispondenza, ne spedito ho all'Adriatico la rettifica, e come l'Adriatico — in omaggio alla libertà che voi beffardamente predicaste — non l'ha pubblicata! Figgetevi però bene in mente che, se la giustizia e la verità non trovano asilo nei gabinetti dei giornalisti, lo troveranno nelle aule dei tribunali. Lasciate tempo al tempo. Questo, mi pare, è parlar chiaro. Ora avanzatevi; sfoderate pure il lanternino del leggendario diogene per trovare nei miei scritti le frasi banali. Le vostre cavatine stantie hanno fatto il loro tempo. Ed è ancora vero che agli insulti, unite sempre le bugie.

Avete il fegato di scrivere: — In sostanza anche le ammissioni di Pre Nuje concordano con quanto esposi sul fatto in questione.

Che fegato da pachidermo! V. L. caro non sapete neanche leggere più? oppure soffrite d'oftalmia? Animo, animo, ripigliate il comunicato della Patria del Friuli e meditate. Ha bei tipi — tipi nitidissimi la Tipografia della Patria...

Avete ragione di asserire che le mie parole non hanno la forza di sfiorarvi nemmeno la pelle. Sfido io! Ci vuol altro che una rettifica a base di verità per sfiorare la vostra fenomenale cotenna!

Vià sù, siate una volta pronto in onore della verità; ritirate le bugie pubblicate sapendo ben di mentire.

Pre Nuje.

Gemona

15 ottobre 1897

I cattolici gemonesi ai liberali — Gira per Gemona una lettera circolare per un Patronato da istituirsì negli alunni delle scuole elementari onde provvederli di vesti calzature libri e premi ed all'occorrenza anche alimenti. L'adunanza è indetta per Domenica 17 corr. nel teatro, alle ore 3 pom. tempo in cui si fanno le funzioni in Duomo. Il principio di provvedere alla classe indigente è buono. Si noti però che la Circolare porta tre firme: quella del Dottor Federico Pasquali, del Dottor Antonio Cav. Celotti e del Dottor Gio Batta Zozzoli. Sul primo non c'è niente che dire perchè, come Presidente della Congregazione di Carità, conviene che si trovi dovunque è un'opera buona da farsi. Gli altri due li troviamo fra i famosi 36 quindi liberali ed anticlericali.

Sull'opera bisogna notare che ai libri per i poveri ed ai premi provvede sempre il Municipio, al resto, noi clericali, non abbiamo aspettato oggi a pensarci e provvederci. Intanto era la Congregazione di S. Vincenzo de Paoli, istituita dall'arciprete, ora Vescovo Mons. Cappellari, e fiorentissima fino al 1866. Ridotta questa a minimi termini per cause che più sotto noteremo, il passato anno s'istituì l'opera del pane di S. Antonio la quale in 14 mesi di vita diede un introito di L. 5186: con queste, e con offerte di persone private si provvide certi poveri di vestito e si pagò anche la pigione; il tutto per un totale di circa L. 250, il resto si distribuì in tanti buoni per generi alimentari. Vedete dunque come i cattolici, o cle-

ricali come voi li chiamate non hanno dormito in proposito.

Adesso venite innanzi voi, o liberali col vostro Patronato. Nel mentre che approviamo l'opera in sé, permettete che vi diciamo chiaro e tondo il nostro pensiero, ed è che non ci fidiamo. E la ragione? Accennavamo più sopra alla Congregazione di S. Vincenzo de Paoli fiorentissima fino al 1866. Venuti i tempi nuovi, voi o liberali faceste di tutto per farla cadere, gettando il disprezzo ed il ridicolo sui costi detti. Paolotti, e se non riusciste nell'intento, arrivaste però ad assottigliarla di molto. A questa sostituiste la Congregazione laica di carità. Anche allora, o liberali, vi proferiste ed eccitaste altrui ad un anno contributo, abolendo però la carità che ogni sabbato si faceva alle porte dei negozii e delle famiglie benestanti. Ma in breve tempo si ebbe questo risultato: La Congregazione di S. Vincenzo ridotta ai minimi termini poteva far poco; mancò la carità del sabbato alle porte, e la Congregazione di carità, avendo disertato i contribuenti, non potè distribuire che quel tenue sussidio che annualmente riceve dal Municipio.

Che abbia a succedere altrettanto del Patronato? Dubitiamo assai, tanto più che nella vostra circolare, o liberali, non troviamo il nome di Dio, e nisi Dominus aedificaverit domum, inutilmente lavorano quelli che fabbricano. Vedete dunque come il non fidarsi in voi è giustificato dalla prova dei fatti. Approviamo dunque l'opera in sé, ma non ci uniamo. Omega.

Feletto Umberto

L'arresto d'un... Conte — Venne arrestato certo Conte Luigi contadino del luogo, perchè trovato in possesso d'un'arma insidiosa.

Cose di casa e varietà

Diario Siero

Domenica 17 ottobre — Parità di Maria SS.ma — Festa e Panigirico nel suo Oratorio urb. — s. Edvige regina.

Lunedì 18 ottobre — s. Luca ev.

Fiere e Mercati della Provincia
Lunedì, 18 — Ajello — Azzano X. — Maniago
Pasian Schiavonesco — Rivignano — Palmanova
— Tarcento — Tricesimo — Villa Santina.

Bollettino meteorologico del 16 ottobre

Vicina Biva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 14.2 | Stato atm. piovoso
Min. Ap. notte 14.2 | VENTO N
Barometro 756 | Press. stazionario

TER: vario
Temperatura: Mass. 19.6 | Media 14.46
Min. 11.2 | Acqua cad. mm. 26

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 6.26 | (Leva 20.33
SOL: Passa al merid. 11.52 34 | LUNA | Tram. 12.11
Tramonta 17.21 | (Età gior. 20.

Pei cresimandi

Domani, domenica, 17 ottobre qui in città non ci saranno cresime. Perché l'ecc. ill.ma e rev.ma di mons. Arcivescovo sarà a Rosazzo; mons. Antivari si troverà a Madrisio di Fagagna; mons. Isola a S. Giorgio di Nogaro. In tutti questi tre luoghi si amministrerà la s. Cresima.

La furlanade de Sabide

Cinquine!
Cui le à fate? ce àjal vuadagnât?
Adâsi adâsi! uno alla volta per carità!
al diseve chell rivendicul che no l'aveve nançhies un ghian 'tor la sò barache.
La cinquine le à fate Budini, o se us plâs plus Starabba. — Si diseve prime ch'al vess nome terno, ma lui l'â clamât i numars — 18 - 27 - 30 - 7 e 8 — e par bius le à vinte.

E cè àjal vuadagnât?
Tanti robis! L'â vuadagnât l'aplaus dei mange-predis (parcè che za capis ch'o feveli de lis circolârs cuintri i clericai) — lis benedizioni dei comandatôrs, che ne la confusio e s'ghiampin come cavalins — i mo-cui dei delegâz, che schgnin là a fâsi ridi in qualche adunanza di catolichs che no sei proibide — e qualche bon augurio dai esercenz là che li nestrîs adunanzis no si permetin.

Dutt ch'est l'â vuadagnât, ma no chell ch'al voleve lui.
Cè isal mo' chell ch'al voleve vuadagnâ lui?

Viòdiso; lui al sperave che ne li regulis de l' zûg al foss stabilî: « Cui ch'al vinz la cinquine no l'po' fâ la tombule »; e lui mo', che par lis sôs reons partolârs no l'â pizz di voe di tombule, si è dade pre-mure di fa cinquine.

Ma, viceversa poi, in 'ta chel zûg di asard — cualchidun al dis zanarâ, ma si capis ch'al pronunze mâl — dunçhe 'ta chell zûg no è chel regule; anzi un ch'al fâs cinquine l'è plû vizin a la tombule; sicchè prest — baste nome ch'al vegni fâr il 33 — e Starabba al va cu l'afar su la rudine. Che ti sei musulite la tiare: sîi tibi terra levis?

Si, si, sior furlanâr, o vês un biell ridi vô, ma mi ven voe di dius cun chell çhialuni ch'o vês contât cheatre di: Voi ridete e a mè vien voglia di vaîre!

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonze del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

APERAL

Si prende solo, in Acqua, Cappuccino, Caffè, The, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e ai BILIOSI

DI GUSTO DELICATO RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'APERAL in Italia: PAGANINI, VILLANI o C., Milano, Napoli, Bari. - L'APERAL trovata da tutti i Droghieri, Liquoristi, Caffè e dai Farmacisti.

Volate digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di **Nocera-Umbra**.

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famigli

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. - Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari col l'eccesso di lavoro mentale dispono alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. - « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » - Si vende in scetole da 1 Kg. - da 1/2 - da 250 grammi.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. RISLERI E COMP. - MILANO

Libri di devozione
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Polvere insetticida perfetta nata, innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. - La scetola cent. 50 e L. 1.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. - La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

LAGRIME DI CHINA
Tónico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Milpuzzi.

Volate una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medicinali. - In GEMONA presso LUIGI BILLIANTI farmacista. - In PONTREBA da CETTOLI ARISTODEMO - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Federazione Agricola
Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
D'ASSICURAZIONE CONTRO I
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
Sede Sociale - MILANO - Via Durini, 31
Direttore Generale: Alessandro Paleari

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	> 295.144.85
Premi in portafoglio	> 261.969.85

Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/0

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei decorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

ANTAPOPIITIKOS
UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI e MASONE

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. - Trovata presso le principali farmacie nel Regno. - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Biglietti da visita
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigete le domande all: Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
DI GIUSEPPE RIVA
Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo) UDINE



Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani - Violini - Mandolini.

L'OROLOGIO
è ora l'indispensabile per tutti,
è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di LUIGI GROSSI
IN MERCATOVECCHIO, 13 - UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti " per signora	7
detti " con automatici	8
detti in acciaio ossidati	9
detti in argento con calotta d'arg.	11
idem in argento con 3 casse d'arg.	14
detti d'oro fino per signora	da 28

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità - dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent 20.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

UDINE - 1897 - TIPOGRAFIA del PATRONATO

MAYPOLE SOAP

NUOVO SISTEMA VECCHIO SISTEMA

Ognuno può tingere da sé in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato Tessuti di seta, lana, cotone, satin, plume ecc. - Applicabile anche per la Fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4/2 litri di tinta. Nero L. 1.00

MAYPOLE SOAP
(SAPONE MAYPOLE)
LAVA E TINGE
NON INSUDICIA
LE MANI.

Brevettato e Depositato
Unico deposito per Udine e Provincia F. Minisini Udine.